

Fascicoli vuoti o svuotati, dimenticati e impolverati. Documenti transitati per archivi mai aperti. Il mistero di Emanuela Orlandi dura ininterrottamente dal 1983. Da quel pomeriggio di giugno di 42 anni fa, in cui una ragazzina quindicenne esce dalla lezione di musica e sparisce per sempre. Dietro di sé ha lasciato una lunga scia di sospetti e dubbi. Sullo sfondo dell'incubo di una famiglia che da decenni bussa a porte che non si sono mai aperte, un balletto macabro a cui hanno partecipato in tanti. Dal Vaticano ai servizi segreti, passando per terroristi, malavitosi e uomini delle istituzioni...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni. **Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

☐ Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)